

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 7 Gennaio

ATTI UFFICIALI

DICASTERO DELL' INTERNO.

Termini delle operazioni per la prima formazione delle liste elettorali politiche per la nomina dei Deputati al Parlamento nazionale.

TERMINI

Giorni effettivi in cui decorrono nelle Province Napolitane per l'art. 5. del decreto de' 9 dicembre 1860.

13 giorni per le dichiarazioni dei cittadini che credono di aver dritto all'esercizio del dritto elettorale (art. 12 e 20 legge elett.)	dai 26 dicembre 1860 ai 10 gennaio 1861.
5 giorni per la formazione delle liste affidata alle giunte municipali (articolo 23).	dagli 11 ai 15 di gennaio.
3 giorni per l'affissione delle liste e per la produzione dei reclami inanzi ai decurionati. (art. 19).	dai 16 ai 18 di gennaio.
5 giorni per la discussione dei reclami. (art. 27).	dai 19 ai 23 di gennaio.
2 giorni per la pubblicazione delle liste (art. 29).	giorni 24 e 25 gennaio.

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE

— 28 Dicembre. Sulla proposizione fatta dal Consigliere di Luogotenenza incaricato del Dicastero di Agricoltura, Commercio e Lavori Pubblici, di accordo con gli altri Consiglieri di Luogotenenza;

Decreta

Rimane approvato l'annesso stato discusso degli introiti e degli esiti a farsi nel corso del venturo anno 1861, ammontante alla complessiva somma di ducati 450, 130, 21, per le diverse opere di bonificazione, ripartiti nel seguente modo, (segue lo specchio).

DICASTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Movimenti in Magistratura.

Con decreto del giorno 31 dicembre 1860 sono stati messi al ritiro con la pensione di giustizia, e cogli onori di Vicepresidente della Corte Suprema.

I signori: Giambattista Ferrante Presidente della G. Corte Civile di Aquila, e Michele Gattino Presidente di quella di Trani.

Sono stati messi al ritiro con la pensione di giustizia.

I signori: Giuseppe Spennati Giudice della G. Corte Civile di Napoli; Pietro Corigliano Giudice della G. Corte Civile di Catanzaro; Alessandro Scorza Giudice della medesima Gran Corte civile; Gregorio Madonna Presidente di G. Corte Criminale destinato a servire da Giudice della G. Corte Civile di Napoli; Antonio Galluppi Procurator Ge-

nerale presso la Corte Criminale di Reggio; Francesco Chicco Presidente della Corte Criminale di Lucera; Fabrizio d'Amore Presidente della G. Corte criminale di Chieti; Michele de Blasi Presidente della G. Corte criminale di Teramo; Giuseppe Fusco Presidente di G. Corte criminale che serviva da Giudice nella G. Corte criminale di Santa Maria. Con decreto del 30 dicembre il signor Raffaele Conforti già Consigliere della Suprema Corte di Giustizia è nominato Vicepresidente della medesima Suprema Corte col grado ed onori di Presidente in luogo del signor Aurelio Saliceti. L'Avvocato signor Vincenzo De Monte è nominato Consigliere della Corte Suprema di Giustizia in luogo del signor Ferrigni chiamato ad altre funzioni. L'avvocato signor Liborio Romano è nominato Consigliere della Corte Suprema di giustizia in luogo del signor Domenico Abatemarco destinato ad altra carica. Il signor Nicola Rocco sostituto Procurator Generale presso la G. C. civile di Napoli, lasciando tali funzioni assumerà quelle di Vicepresidente della stessa G. C. in luogo del sig. De Blasio destinato ad altra carica.

Il signor Vincenzo Lomonaco Giudice della G. C. di Napoli è nominato sostituto procuratore generale nella stessa G. C. civile in luogo del signor De Biase destinato ad altre funzioni.

L'avvocato Eugenio Grimaldi è nominato sostituto procurator generale della G. C. civile di Napoli in luogo di Rocco.

Il signor Giovanni Avossa avvocato generale alla Corte Suprema di Giustizia in Napoli, lasciando a sua richiesta tale carica è nominato Consigliere del medesimo collegio in luogo del signor Gaetano Giardini defunto.

L'avvocato Giuseppe Schiavone Barce è nominato giudice del tribunale civile di Trani. L'avvocato e professore sig. Cataldo Trombetta è nominato Giudice del trib. civ. di Lecce. Per decreto del 27 dicembre, il sig. Nicola Francese, Cancelliere del trib. civ. in Lecce, è ritirato con la pensione di giustizia. Il sig. Giorgio de Cataldis Commesso giurato nella Cancelleria del detto collegio, è nominato cancelliere, in luogo del sig. Francese, il signor Raimondo Torella giudice di 1 classe di capoluogo di distretto, è promosso alla 4 classe di capoluogo di provincia e destinato in Benevento, è istituita una seconda piazza di vicesegretario presso l'ufficio del pubblico Ministero della G. C. criminale in Napoli, e vi vien nominato il signor Luigi Gatto col mensile soldo di due 30, i signori Alessandro Mazzarella, Pasquale Palombo ed Antonio Cilento sono nominati giudici supplenti al trib. di Commercio di Napoli, in luogo de' signori Carlo Ammendola, Gennaro Talamo e Michele Iauo, di cui si accetta la rinunzia.

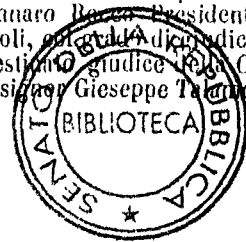
Francesco de Lugo Giudice della G. C. criminale di Napoli; Raffaele Baccicalupi giudice della G. C. criminale di Salerno; Salvatore Volpe giudice nella G. C. criminale di Chieti; Pasquale Iorio Perrella giudice della G. Corte criminale di Potenza; Luigi Gagliardi giudice della G. C. criminale di Catanzaro; Nicola Antonio Agostino Contemi giudice della G. C. criminale di Catanzaro;

Gabriele Faggiani giudice della G. Corte criminale di Lecce; Francesco Folliero giudice della G. Corte criminale di Santamaria; Francesco de Stefano giudice della G. Corte Criminale di Avel-

lino; Ferdinando Ruggiero giudice della G. Corte criminale di Campobasso; Il sig. Giuseppe de Blasi Cancelliere della G. Corte civile in Aquila; Nario Capomazza giudice nel Tribunale civile di Salerno; Giuseppe Centi giudice nel Tribunale civile di Chieti. Sono accettate le rinuncie de' signori Gennaro Zolo giudice nel Tribunale civile di Napoli, e di Giovanni Ciccarelli giudice Soprannumerario del medesimo Tribunale civile. È stato messo al ritiro con l'intero soldo il sig. Francesco Bazzicalupi giudice della G. Corte civile di Napoli col grado di Consigliere della Corte Suprema, e col soldo di Vicepresidente; E con la metà del soldo, e col grado di Presidente di Corte criminale il sig. Luca Puoti Vicepresidente di G. C. criminale che serviva da giudice nella G. Corte criminale di Santa Maria. Il sig. Vincenzo Barletta Giudice soprannumerario del Tribunale Civile di Napoli è dichiarato dimissionario. Il sig. Michele Marasco, Giudice della G. Corte civile di Napoli, è nominato Consigliere della Corte Suprema in missione di Presidente della G. Corte civile di Aquila. Nicola Alianelli, Giudice della G. Corte civile di Catanzaro, è nominato Consigliere della Corte Suprema in missione di Presidente della G. Corte civile di Trani. Al sig. Vincenzo Natale Galiani Giudice della G. Corte civile di Trani è affidata la missione di Presidente della G. Corte criminale di Lucera. Al sig. Enrico Carosi Giudice della G. Corte civile di Aquila è affidata la missione di Presidente della Corte criminale di Chieti.

Il sig. Bernardino Lolli, Giudice della G. Corte criminale di Chieti, è nominato Giudice di G. Corte civile in missione di Presidente della G. Corte criminale di Teramo. Il sig. Matteo Ciccone Giudice della Gran Corte Criminale di Salerno è nominato Giudice di Gran Corte Civile in missione di Presidente della Gran Corte Criminale di Avelino. Il sig. Gennaro Sauchelli Presidente della Gran Corte Criminale di Salerno è tramutato in Benevento con la stessa carica. Al sig. Luigi Molinari Giudice della Gran Corte Civile di Catanzaro è affidata la missione di Presidente della Gran Corte Criminale di Potenza. I signori Mauro Morone, Filippo Capone e Modestino Fajella, giudici della Gran Corte civile di Napoli, sono stati tramutati, il primo nella Gran Corte civile di Aquila, e gli altri due nella Gran Corte civile di Catanzaro. Il sig. Federico Apollonio, Presidente della Gran Corte criminale di Avelino, è destinato Giudice della Gran Corte civile di Catanzaro. Il sig. Antonio Vegliano, Presidente della Gran Corte criminale di Potenza, conservando il grado e il soldo, è destinato a servir da giudice della Gran Corte criminale di Campobasso. Il sig. Francesco Mongelli, Presidente della Gran Corte criminale di Lecce, conservando grado e soldo, è destinato a servire da giudice della Gran Corte criminale di Santamaria. Sono tramutati nella Gran Corte civile di Napoli, i signori Michele Narici, giudice della Gran Corte di Aquila, e Giuseppe Marabella giudice della G. Corte civile di Catanzaro.

Il sig. Francesco Saverio Lillo giudice della Gran Corte civile di Trani è tramutato in quella di Catanzaro. Il signor Gennaro Rocco, Presidente del tribunale civile di Napoli, sostituto giudice di Gran Corte civile, è destinato giudice della G. Corte civile di Napoli. Il signor Giuseppe Talamo,



Procurator Generale sostituto di Gran Corte Criminale, destinato a servire da giudice nella Gran Corte civile di Napoli, è nominato giudice di Gran Corte civile, con le funzioni di Presidente del tribunale civile di Napoli. Sono promossi a giudici di Gran Corte civile, i signori: Luciano Ciollaro, Procuratore del Re presso il tribunale civile di Avellino, Stanislao Lauria, Procuratore del Re presso il tribunale civile di Catanzaro; il sig. Pasquale Cappelli, Presidente dello stesso tribunale; Vincenzo Morgigni Novella, Procuratore del Re presso il tribunale civile di Salerno. E sono destinati: il sig. Ciollaro nella Gran Corte civile di Aquila, i signori Lauria e Cappelli nella Gran Corte civile di Catanzaro, e il sig. Morgigni in quella di Trani. Il sig. Paolo Mariottini, giudice della Gran Corte civile di Catanzaro, conservando grado e soldo, è destinato a servire da Giudice della Gran Corte criminale di Santamaria. Il sig. Francesco Fedrici, Procurator Generale del Re presso la Gran Corte criminale di Catanzaro, è nominato giudice di quella Gran Corte civile. Il sig. Antonio Cassini, Procuratore del Re presso il tribunale civile di Napoli, è promosso a Giudice della G. Corte civile quivi residente; ed il sig. Nicola Giacchi, giudice di G. C. civ., destinato a servire nella G. C. crim. di Napoli, è destinato nel medesima G. C. civ.; il sig. Camillo Longo, commissario di polizia di 1° rango col grado di giudice di G. C. C. è nominato giudice di G. C. C. in missione di proc. gen. del re alla G. C. crim. in Trani, in luogo del sig. Salvatore Stampacchia, nominato ad altra carica; l'avvocato sig. Demetrio Strigari è nominato giudice di G. C. crim. con le funzioni di proc. gen. del re alla G. C. criminale in Potenza, in luogo del sig. Carlo Folino.

Il sig. Francesco de Blasio vicepresidente della gran corte civile di Napoli è nominato consigliere di gran corte de' conti, in luogo del signor Solimene chiamato ad altre funzioni.

Il signor Luigi de Biase, sostituto procurator generale presso la gran corte civile di Napoli, ritenendo il grado ed il soldo che ora gode, è destinato a servire da consigliere dalla gran corte dei conti.

Il signor Pasquale Grumelli, giudice della gran corte criminale di Chieti, è tramutato nella gran corte criminale di Potenza.

I signori Giuseppe Antonucci e Carlo Rende giudici soprannumerarii del tribunale civile di Salerno, Emmanuele Masciolo e Nicola Falcone giudici soprannumerarii del tribunale civile di Santamaria, son tramutati nel tribunale civile di Napoli.

Il signor Francesco Lauzara, presidente di tribunale civile, è tramutato da Campobasso in Benevento.

Il signor Domenico de Paola, giudice di gran corte criminale in missione di procuratore del Re al tribunale civile in Cosenza, lasciando tale missione, è destinato a servire da giudice nella gran corte criminale in Catanzaro.

Il signor Cesare Longobardi, giudice di gran corte criminale con le funzioni di sostituto procuratore generale del Re presso la gran corte criminale di Salerno, lasciando tali funzioni, è destinato giudice della gran corte criminale di Avellino.

Al signor Giuseppe Maria Neri, vicepresidente di gran corte criminale col grado e soldo di giudice di gran corte civile messo al ritiro nel 18 marzo 1849 con la pensione di giustizia, è concessa una pensione uguale all'intero soldo di giudice di gran corte civile, e gli onori ed il grado di consigliere della corte Suprema di giustizia.

Il signor Giovanni Andrea d'Andrea, giudice nella gran corte criminale di Napoli, è nominato presidente della Corte di Assise della Provincia medesima.

I signori Luigi Virgilio, Giovan Nicola Tibet, e Francesco Napolitan, giudici della stessa gran corte criminale, sono nominati i due primi giudici ordinarii, ed il terzo giudice supplente della detta Corte di Assise. (continua)

DICASTERO DI POLIZIA

Movimento nel personale.

I signori Francesco Pecchena, Pasquale Salvatore, Gabriele de Sanctis, Antonio Pacca, ufficiali di carico presso il Dicastero di Polizia; i si-

gnori Antonio Sichenzio, Ciro Caprioli ufficiali di carico graduati nello stesso Dicastero; i signori Luigi Merenda, Francesco de Pinedo, Giuseppe Friscichio, Pasquale Carchione, Federico Allocca ufficiali di 1° classe nello stesso Dicastero; i signori Gennaro Corbi, Mario Scotti, Luigi Amodio, Achille Troise, Luigi Lanzetta, Domenico Ferrante; i signori Luigi Bisceglie, Alessandro Susio, Francesco Valentini, Antonio Villamaina, Ettore Paduano, Gennaro Maddaloni, Giovan Battista Tagliareri ufficiali di 3° classe nello stesso Dicastero, i signori Paolo Ventapane, Nicola Andreassi, Tito Carrella, Vincenzo de Cristofaro ufficiali soprannumerari presso lo stesso Dicastero sono messi in disponibilità con la metà del soldo che presentemente godono, rimanendo loro intero il diritto di dimandare il ritiro per liquidare la pensione di giustizia. È accolta la domanda di ritiro del signor Francesco Saverio Capasso ufficiale di prima classe del Dicastero di Polizia. Egli liquiderà la sua pensione di giustizia. Il sig. Gennaro Conte usciere Maggiore presso il Dicastero di Polizia è esonerato.

L'avv. sig. Vincenzo Cuciniello è nominato ufficiale di ripartimento del Dicastero di Polizia in luogo del sig. Barone Francesco Labonia chiamato ad altre funzioni. Il Barone Giovan Battista Cecconi ufficiale di ripartimento del Dicastero di Polizia, lasciando la carica che ha presentemente, è chiamato ad altre funzioni. Il sig. Salvatore Corea attuale sotto governatore destinato a lavorare presso il Dicastero di Polizia, è nominato ufficiale di carico nel Dicastero medesimo. I signori Achille Argentino e Alceste de Lollis sono nominati Ufficiali di carico nel Dicastero di Polizia. Il sig. Antonio Massa ufficiale di 2° classe nel Dicastero di Polizia è nominato ufficiale di 1° classe. L'avv. sig. Michele Fonseca è nominato ufficiale di 1° classe. L'avv. sig. Girolamo Lioi è nominato ufficiale di prima classe. L'avv. sig. Achille Lazzaro è nominato ufficiale di 2° classe. L'avv. sig. Ferdinando Catena è nominato Ufficiale di 2° classe. Il sig. Gaetano Galdi ufficiale soprannumero del Dicastero di Polizia è nominato ufficiale di 3° classe. Il sig. Francesco Sichenzio attuale ufficiale soprannumero presso il Dicastero di Polizia è nominato ufficiale di 3° classe nella segreteria del consiglio di Luogotenenza. Il signor Gabriele Dagi ufficiale di 3° classe nella segreteria del consiglio di Luogotenenza è tramutato con la stessa carica nel Dicastero di Polizia. Il sig. Giovanni Carchione ufficiale soprannumero del Dicastero di Polizia è nominato ufficiale di 3° classe nella segreteria del consiglio di Luogotenenza. Il sig. Giuliano Parascandolo ufficiale di 3° classe nella segreteria del consiglio di Luogotenenza è tramutato con la stessa carica nel Dicastero di Polizia. Il sig. Vincenzo Massari ufficiale di 2° classe nel Dicastero di Polizia è tramutato con la stessa carica nella segreteria del consiglio di Luogotenenza. Il sig. Giovanni Montuori ufficiale di 2° classe nel Dicastero di Polizia è tramutato con la stessa carica nella segreteria del consiglio di Luogotenenza. Il sig. Giulio Tartaglione ufficiale di 2° classe nella segreteria del consiglio di Luogotenenza è tramutato con la stessa carica nel Dicastero di Polizia. Il sig. Francesco Sorgentino ufficiale di 2° classe nella segreteria del consiglio di Luogotenenza è tramutato con la stessa carica nel Dicastero di Polizia. Il sig. Luigi Antonini ufficiale soprannumero nel Dicastero di Polizia è tramutato con la stessa carica nella segreteria del consiglio di Luogotenenza. Il sig. Francesco Bruni ufficiale soprannumero nella segreteria del consiglio di Luogotenenza è tramutato con la stessa carica nel Dicastero di Polizia. I signori Achille Fischer, Luigi Mara, Enrico Marinucci, Guglielmo de Vita, Raffaele Ferrarelli, Raffaele Gomez, alunni del Dicastero di Polizia, sono nominati ufficiali soprannumerari. Il sig. Amilcare Jacovelli è nominato ufficiale soprannumero del Dicastero di Polizia. Il sig. Camillo Romano usciere delle camere Napolitane nel 1848 è nominato usciere maggiore presso il Dicastero di Polizia.

Il signor Pasquale Castagna è nominato Ufficiale di Carico del Dicastero della Polizia, in luogo del signor Achille Argentino di cui si accetta la rinuncia.

Il Barone signor Matteo Vercillo, attuale Segretario generale presso il Governo della Provincia di Avellino, è nominato Capo di ripartimento nel Dicastero di Polizia.

Il sig. Ferdinando Mascilli conservando gli onori ed il soldo di Capo di ripartimento, è nominato Ispettore generale presso l'Amministrazione generale del Registro e Bollo.

Movimento nel personale della Questura.

I signori Raffaele de Simone ufficiale di ripartimento nella segreteria della questura della città e distretto di Napoli; Raffaele Palumbo e Gaetano Minervino ufficiali di carico; Saverio dell'Abbadessa ufficiale di 2° classe; Giuseppe Castagnola e Gaetano Salvi ufficiali di 2° classe; Saverio Tucci, Michele Cosentino, Gaetano Sorsaia e Giovanni Fischer ufficiali di 3° classe, sono messi in disponibilità con la metà del soldo che attualmente godono, rimanendo loro salvo il diritto di dimandare il ritiro per liquidare la loro pensione di giustizia. I signori Pietro de Cusatis e Luigi Nardi, medici e chirurghi ordinarii di Polizia, sono esonerati. Il signor Martino Guarini medico presso la questura della città e distretto di Napoli è dichiarato dimissionario. Il signor Giovan Battista Baccicalupi è esonerato dalla carica di architetto di Polizia. Il signor Giovanni Pempinelli architetto di Polizia è messo in disponibilità.

I signori Silvio Colarusso ed Alessandro Avitabile ufficiali di ripartimento della segreteria della questura della città e distretto di Napoli sono nominati Ispettori della questura medesima. L'avv. sig. Aniello Benevento è nominato Ispettore della questura della città e distretto di Napoli. Il signor Gennaro Forte ufficiale di Carico della segreteria della questura è nominato delegato provinciale e destinato a servire presso la questura medesima. Il signor Eugenio Pani è nominato delegato provinciale e destinato a prestar servizio presso la questura. I signori Antonio Ungheretti, Annibale Froia, Domenico Urzi, Orazio Rinaldini sono nominati delegati distrettuali di 1° classe, ed addetti a prestar servizio presso la questura. I signori Federico Nio'a, Gervasio Leone, Giuseppe Martano, Luigi de Lugo, Raffaele Manzi, Enrico de Rogatis, Nicola Nicodemi e Nicola Ferretti sono nominati delegati distrettuali di 2° classe ed addetti presso la questura. I signori Giovanni Rotondo, Luigi Abbate, Vincenzo Sorsaia, Ciro Caputo, Giacomo Pallotta, Gennaro Fumo sono nominati delegati circondariali di 1° classe e addetti a servire presso la questura. I signori Angelo Russomanno, Giovan Battista Savoia, Ferdinando Barone, Raffaele Occhiè, Luigi Anzelmì, Eugenio Lions Duroni, Oronzio Trinchera, Filippo Tiberi sono nominati segretarii di 1° classe di pubblica sicurezza ed addetti a servire presso la questura. I signori Pietro Lillo, Giuseppe Brachetti, Matteo Aceto, Nicola Colau, Alfonso Persico, Vincenzo Tucci, Luigi Mammone-Caprio, Antonio di Alessio sono nominati segretarii di 2° classe e addetti presso la questura. Il signor Leonardo Poppi è nominato chirurgo delle guardie di pubblica sicurezza, e perito sanitario presso la questura della città e distretto di Napoli, col soldo annuo di ducati dugentoquaranta. Il sottogovernatore signor Luigi Praino è destinato a servire presso la questura della città e distretto di Napoli, conservando il grado e il soldo annesso alla sua carica.

Napoli 30 dicembre 1860.

Firmato — FARINI.

—Il signor Nicola Vessichelli è nominato Ricevitore generale de' Lotti nella Provincia di Benevento, co' medesimi averi che proporzionatamente godono gli altri Ricevitori generali. Egli non prenderà possesso della carica se non darà prima la cauzione stabilita da' regolamenti.

—Con decreto de' 28 dicembre 1860 il Notaio in Paduli signor Gabriele Mazzei è nominato Notaio Certificatore pel Distretto di Benevento, da prender possesso della carica dopo aver immobilizzata la cauzione a norma de' regolamenti in vigore per queste Provincie dell'Italia meridionale.

Il Notaio di Napoli signor Gaetano d'Arienzo è nominato Notaio Certificatore aggiunto, con l'obbligo di dar la cauzione a norma de' Regolamenti

osservanza. Siffatta nomina, al pari delle altre non darà dritto esclusivo alla carica di certificatore titolare, allorchè se ne verificherà la vacanza, potendosi allora comprendere nelle ferie corrispondenti altri notai che ne fossero pur meritevoli, benchè muniti della qualità di aggiunti ai certificatori.

DICASTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

— È aperto il concorso di meriti per le seguenti cattedre vacanti nella R. Università degli Studi: Storia della Filosofia, Letteratura Italiana, Letteratura Latina, Letteratura Greca, Filologia, Diritto Romano, Storia del Diritto, Ordinamento giudiziario e procedura civile, Anatomia comparata.

Il perentorio per la presentazione dei titoli al vicepresidente del Consiglio generale di pubblica istruzione è per tutto il corrente mese di gennaio.

Si pubblicheranno più tardi i nomi dei componenti le commissioni di esame, e le norme che saranno seguite nel concorso.

DICASTERO DI POLIZIA.

Ispezione delle guardie di pubblica sicurezza.
L'Ispektor generale incaricato della formazione delle Guardie di Pubblica Sicurezza invita tutti coloro che aspirano ad esservi ammessi, e che hanno i requisiti richiesti dai Regolamenti, a presentarsi nel locale dell'abolito Convento della Consolazione, per esibire le fe di nascita, dello stato civile e di perquisizione.

L'ufficio sarà aperto dalle 9 alle quattro.

Requisiti che debbono concorrere negli aspiranti.

1. Età non minore di anni 24 nè maggiore dei 32.
2. Statura non minore di 1630 millimetri (palmi 6 1/2 100).
3. Saper leggere e scrivere.
4. Esser sano e robusto.
5. Esser celibe o vedovo senza prole.
6. Condotta onesta e fede di perquisizione nella tanto criminale che correzionale.

L'Ispektor Generale *Filippo Curletti*.

CRONACA NAPOLITANA

IL COMITATO CENTRALE PER LE ELEZIONI

presieduto dal barone Poerio

si riunirà domani al palazzo Ottaiano, rimpetto a S. Maria la Nuova.

— Noi accogliamo nelle nostre colonne la spiacevole notizia che era stato tirato un colpo al consigliere Scialoja, dal quale però lo aveva riparato per buona ventura la spessezza del mantello ch'egli aveva in dosso. E, sebbene avessimo citato il giornale che l'aveva data pel primo, e al quale restava naturalmente la responsabilità dell'annuncio, pure non lo riproducemmo che dopo esserci personalmente assicurati della sua esattezza. E possiamo ora aggiungere che il vigliacco attentato partì da un impiegato, a cui era stato d'ordine del sig. Scialoja sospeso il soldo per connivenza in un furto commesso da altri impiegati sottoposti a giudizio criminale.

Noi non deploriamo simili fatti esecrandi meno del *Nazionale* e dell' *Italia*, ma non intendiamo che il mezzo migliore di biasimarli sia il negarli, come à fatto il primo di quei due giornali, e preghiamo poi l' *Italia* che faccia pruova d'un zelo più illuminato,

gridando contro gli assassini anzichè contro i suoi confratelli che pubblicano un tentato assassinio, dolenti di non poter impedire che il fatto non sia fatto, malgrado le sue o le altrui smentite.

— Sul conto del principe di Carignano e del comm. Nigra, così scrive il *Nazionale*:

Il principe di Carignano è persona colta ed amabile. di mollissimo senso, e di gran pratica; il solo principe della Casa di Savoia, che, stante la minore età del principe ereditario, possa tenere le redini del governo, piacerà a Napoli e per le qualità sue personali e per il suo rango.

Posto così alto dalla sua nascita stessa, troverà modo di resistere al sobbollimento di passioni, e di smanie, di pretensioni e di desiderii che la subitanea mutazione potrà produrre. La qual cosa, davvero, è necessaria, perchè non ci si trovi a dover ricominciare da capo.

Il Principe sarà accompagnato da un giovine di conosciuto ingegno, e di capacità varia, e di tratto elegantissimo, e di molta pratica di mondo. Questo giovine è Costantino Nigra, il quale non ha vissuto che per l'Italia, e non ha fatto sinora che difenderla, da prima coll'opera della mano e poi con quella del senno. Al 48 non doveva avere che 24 anni, si arrolò bersagliere, e combattette nella prima e nella seconda Campagna. Quando fu tornato in patria venne, durante il secondo e breve ministero di Vincenzo Gioberti, riconosciuto da questo per giovine di molta speranza, e chiamato in qualità di alunno nel ministero degli Esteri. Ivi fu trovato e distinto da Camillo Cavour, il quale, visto le varie dottrine e il profondo senno del giovinetto, lo chiamò nel suo Gabinetto a suo segretario particolare. Quando dopo la guerra di Crimea, il conte Cavour andò a patrocinare la causa d'Italia al Congresso di Parigi, si fece accompagnare dal Nigra. E d'allora in poi, questi prese parte a tutte le più segrete e rilevanti trattative che intervennero sino alla guerra d'Italia tra il governo di Torino e quello di Francia. Quando il Marchese di Villamarina fu mandato in Napoli e chiamato da Parigi, il Nigra lo surrogò; giacchè nessuno meglio di lui avrebbe potuto tenere ferma e render giovevole un'alleanza, nella cui conclusione aveva avuta tanta parte. Fu fatto da prima incaricato d'affari, e poi ministro straordinario. Prima d'essere mandato a Napoli a latere del Principe, ebbe nomina di ministro plenipotenziario. E viene qui in qualità di consigliere di Luogotenenza e di ministro responsabile al Parlamento, degli affari del governo di cui il Principe sarà a capo.

Noi speriamo che i Napoletani si vogliano e si sappiano stringere avanti al nuovo Capo del governo, e fargli ala e sussidiarlo e sorreggerlo. Giacchè nessun governo riesce a contentare, senza un ajuto dalla parte del pubblico. Che, se colla solita impazienza e smaniosa furia, s'aspettano di vedere miracoli, nè i miracoli verranno, nè i benefici ordinarii d'un governo legittimo e regolare potranno aspettarsi. Che i Napoletani non si mostrino, adunque, meno savii dei Toscani; e che accolgano il Principe con una letizia eguale al dolore con cui i Toscani l'hanno visto partire.

— A' nomi citati già di ufficiali borbonici arrestati, aggiungiamo quello del generale d'Ambrosio. Il maresciallo di campo Polizzi

è stato liberato solo, e nessun altro. Restano se non isbagliamo, i due Marra in carcere. Contro il Polizzi liberato non pesava nessuna accusa, e molti galantuomini attestavano in favor suo. (*Nazionale*)

— La Commissione di scrutinio per i militari, i quali hanno fatto adesione prima del 30 novembre, ha preso una molto provvida ed equa risoluzione. Ed è di considerare tutti gli ufficiali ammessi, come facienti parte dell'esercito italiano sin dal 7 settembre. Cosicchè tutti gli ascensi che, se avessero fatto parte di questo esercito, sarebbero loro spettati, gli conserveranno, o gli avranno, secondo che gli hanno avuti a' tempi della Dittatura. (*Nazionale*)

NOTIZIE ITALIANE

TORINO

— Il giornale inglese il *Daily News* pubblica la seguente lettera, scritta da Vittorio Emanuele a Francesco II il 15 aprile dello scorso anno. Questa pubblicazione vien proprio a tempo, essendo la miglior risposta che potesse farsi all'impudente proclama del Borbone.

Caro Cugino,

Sarebbe inutile che vi facessi rimarcare la condizione politica della penisola dopo le grandi vittorie di Magenta e di Solferino, che, hanno messo termine alla influenza dell'Austria nel nostro paese. Gli Italiani non possono ormai essere condotti dai loro sovrani, come trent'anni fa, a simiglianza d'un branco di pecore. Essi hanno piena conoscenza dei loro diritti e dipiù possiedono la saggezza e la forza necessaria per difendersi.

D'altra parte, l'opinione pubblica ha sancito il principio che ogni nazione ha incontestabilmente il diritto di governarsi come le piace. Schiacciata una volta l'influenza tirannica dell'Austria, era affatto naturale che gl'Italiani si sbarazzassero dei loro sovrani d'ordine secondario e che cercassero di costituirsi in nazione forte e indipendente.

Siamo arrivati a un'epoca in cui l'Italia deve essere divisa in due Stati potenti, uno al Nord, l'altro al Sud, la cui missione sarà quella di prestare il proprio concorso, adottando una politica identica alla grande idea che predomina in Italia, all'idea di unità. Ma per ciò io credo assolutamente necessario che Vostra Maestà abbandoni immediatamente la fatale politica seguita fino ad ora.

Se resistete a questo consiglio che mi è ispirato unicamente, credetelo, dalla sincera affezione che nutro per voi e dall'interesse che prendo alla prosperità della vostra dinastia — se rigettate la mia proposizione da amico, potrebbe venir tempo in cui mi trovassi nella terribile alternativa o di compromettere gl'interessi più seri della mia corona, o di diventare il principale istrumento della vostra perdita. Il principio del dualismo stabilito con successo e messo in pratica onestamente assicura la felicità nostra e quella del nostro paese, e può ancora essere accettato senza ripugnanza dagli Italiani.

Se lasciate scorrere alcuni mesi senza profitto del mio amichevole avviso, secondo ogni probabilità voi sentirete l'amarezza di queste parole: « è troppo tardi », come la sentì nel 1830 un membro della vostra famiglia. Gli Italiani concentrerebbero allora in me tutto le loro speranze e ci sono dei doveri che da un principe italiano debbono soddisfarsi assolutamente per quanto dolorosi potessero riuscire. Adopriamoci assieme ad un'opera nobile, insistiamo presso il S. Padre sulla necessità di accordare riforme, congiungiamo i nostri Stati rispettivi con un legame d'amicizia effettiva che originerà indubitatamente la grandezza della patria.

Accordate ai vostri sudditi una costituzione liberale, riunite attorno a voi gli uomini stimati soprattutto per aver sofferto di più a pro della causa della libertà, dissipate i sospetti del vostro popolo, e un'eterna alleanza sia cementata fra i due più potenti Stati della penisola.

Allora ci studieremo assieme di assicurare al nostro paese il controllo dei propri destini. Voi siete giovane e generalmente l'esperienza non è l'attributo della gioventù; permettetemi dunque di insistere sulla necessità di seguire l'avvertimento che vi do in qualità di parente prossimo e di sovrano italiano.

Aspetto ansiosamente da Vostra Maestà una risposta soddisfacente al ritorno del corriere confidenziale, che è incaricato di recapitare questa lettera. Credetemi di Vostra Maestà.

L'Affezionatissimo Cugino
V. Emanuele.

RASSEGNA DI GIORNALI

— Da un articolo dell' *Ost-Deutsche-Post* ricaviamo quanto segue:

Le ore della prova si avvicinano sempre più. Se un mese addietro potevasi credere che la Sardegna, occupata dall'organizzazione delle sue nuove conquiste, s'inducesse a lasciar da parte nella prossima primavera la questione della Venezia, ora, ancor prima che l'anno corra alla fine, si scorge che tale opinione era un inganno. La Francia prende l'iniziativa per preparare la conquista della Venezia.

Con quella sfacciata dialettica, la quale non si cura che il mondo riconosca falsi e mendaci i suoi argomenti, il *Constitutionnel* sostiene, in due articoli, che l'Austria e la Sardegna offesero in egual modo il trattato di Villafranca. Con una logica, che solo la prepotenza può farsi lecita contro il debole, si ascrive a Parigi che la Lombardia fu dalla Francia consegnata alla Sardegna, nè un soldato austriaco può oltrepassarne i confini. La Sardegna potrebbe quindi investire l'Austria da tutti i lati, senza che l'Austria potesse respingere le truppe invadenti, se non che fino al confine, senza che potesse perseguire il nemico sul suo proprio terreno, nè fare una diversione obbligandolo a dividere le sue forze fra il Mincio ed il Po. No, la Lombardia è sotto la protezione francese, essa è santa, essa è sacra; non è dichiarata neutrale; ma l'Austria è tenuta a considerarla come terreno francese, mentre la Sardegna può da essa preparare la più pericolosa invasione.

In Francia si va disponendo il terreno per poter nuovamente entrare in Italia.

La formola che la Lombardia fu ceduta alla Francia, e non alla Sardegna, viene dalla Francia adoperata per trarne un diritto di protettorato nel paese che le fu ceduto.

Per quanto la diplomazia austriaca sia debole, ci pare, che non dovrebbe lasciarsi sfuggire il momento, in cui la Francia torna ad aprirsi la strada verso l'Italia, per desistere in tutti la persuasione del pericolo generale. L'Austria non è più il soldato dell'Inghilterra, l'Inghilterra non è più il soldato dell'Austria, l'Austria è abbattuta, non lo sarà più neppure la Prussia. Un dopo l'altro. Si potrà essere tanto ciechi da non vederlo? O lo sdegno contro dell'Austria sarebbe in tutti sì profondo e indimenticabile, che, per dinegarle aiuto, ciascuno voglia esporsi a perder se stesso?

Dopo questa conclusione abbastanza chiara sulla condizione politica dell'Austria, l'*Ost-deutsche-Post* si conforta colle speranze e sente rinfancarsi dicendo:

Ci troviamo un'altra volta in faccia a gravi destini. Noi stiamo contando i giorni che mancano al primo d'anno ma, senza credere che l'Europa possa accogliere un'altra volta tranquillamente il cenno dittatoriale del gallico Giove.

VARIETA

IL MONDO ILLUSTRATO

GIORNALE UNIVERSALE

Storico, Scientifico, Politico, Artistico, Letterario,

adorno di molte incisioni in legno intercalate nel testo.

Torino. — Anno IV. — 1861.

Si pubblica un numero di 16 pagine ogni sabato.

Nel settembre del 1816, in quel primo incerto crepuscolo della libertà, usciva dalle officine tipo-

grafiche del sagace e infaticabile editore torinese G. Pomba il programma di un *Mondo Illustrato Italiano*. E dopo il programma comparve il giornale, il quale continuò a pubblicarsi negli anni 47 e 48.

Ma quell'aurora di libera vita fu pur troppo assai corta, e il *Mondo Illustrato*, solo perchè usciva da Torino, centro del movimento italiano, si vide chiudere successivamente le frontiere della maggior parte degli stati della penisola; sicchè fu costretto a cessar le sue pubblicazioni.

— Il *Mondo Illustrato* riposò per oltre a due lustri, dal gennaio 1849 al luglio del 1860. In questo mezzo il Pomba si era ritirato dal commercio, e in parte da quelle arti che erano state il suo vanto e la sua fortuna; ma avea lasciato in certo modo alla società che gli succedeva, (l'Unione Tipografico-Editrice) queste legato d'onore, di far risorgere il giornale dal suo forzato riposo.

Il *Mondo Illustrato* ricomparve or sono sei mesi, e tale da mostrare che il suo era stato un riposo fecondo: certamente in Italia non s'era ancor fatto di meglio. Tuttavia era pur sempre insufficiente a mettersi in linea coi giornali illustrati tedeschi, inglesi e francesi. Gli Editori l'han riconosciuto, ed anzichè rassegnarsi a un' inferiorità che potea per avventura essere scusata, si son proposti di vincere a ogni costo la prova.

Il PROGRAMMA SAGGIO del 15 dicembre che abbiam sott'occhio sforzerà, ne siam certi, i più austeri, a confessare che son riusciti.

Essi domandano ora più che mai al pubblico italiano di voler concorrere alla nobile impresa, aiutandoli a sostenere il confronto periglioso delle pubblicazioni straniere. E noi non sappiamo dubitare che questo concorso sieno per ottenerlo tanto più volentoso, in quanto che sarà largamente compensato da istruzione e da diletto pagati a una ragione relativamente tenuissima.

Prezzi e modi di abbonamento.—Franco di posta anno L. 32, semestre 17, trimestre 9, 50. Le domande di abbonamento si dirigano all'Unione Tipografico Editrice Torinese in Torino, con lettera affrancata racchiudente Vaglia postale. Gli abbonamenti partono dal primo numero d'ogni trimestre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 7 — Torino 5 (sera).

Opinione — Il Principe di Carignano e Nigra partiranno probabilmente per Napoli lunedì prossimo.

Un dispaccio di Palermo annunzia che il Consiglio di Luogotenenza diede la sua dimissione.

Napoli 7 Torino 5. Parigi 5. Vienna 4.

Schmerling ricevendo la deputazione della Gallizia, ha dichiarato che piglierà i loro voti in seria considerazione, avendo riconosciuto la necessità di una Dieta separata. Richter è morto.

ANNUNZII

— All'aprirsi della rappresentanza nazionale, la Direzione della BANDIERA ITALIANA pubblicherà un secondo foglio quotidiano, per formato, carta e caratteri perfettamente uguale al giornale.

Il nuovo periodico s'intitolerà: IL PARLAMENTO ITALIANO. Esso non darà nè articoli nè notizie; ma consacrerà esclusivamente le sue colonne a registrare per disteso il completo rendiconto delle tornate parlamentari, aggiungendovi, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, anche quei discorsi e quelle discussioni che negli altri Parlamenti stranieri si riferissero particolarmente all'Italia.

Siccome però la specialità del nuovo periodico deve naturalmente limitare il numero dei suoi lettori, così, per necessità, dobbiamo fissarne il prezzo a *Grana Due*, il doppio cioè di quello della *Bandiera*, la cui estesa diffusione sola ci permette di poterla mantenere al tenuissimo prezzo di *Un Grano*.

Volendo però la DIREZIONE della *Bandiera* agevolare ai molti suoi cortesi associati delle Provincie, l'acquisto anche del *Parlamento Italiano* ne aprirà per loro una eccezionale associazione ad egual prezzo, cioè a *Ducati Uno e Grana Cinquanta per un Trimestre*.

Chiunque altro nelle Provincie vorrà associarsi al solo *Parlamento Italiano* dovrà pagarne anticipato il prezzo di un trimestre in ragione di *Ducati Due*, mediante il Proaccio o Vaglia Postale.

Il *Parlamento Italiano* si pubblicherà in Napoli ogni mattina prima del mezzogiorno.

La completa Collezione dei suoi numeri formerà in bel volume un esatto Repertorio ufficiale di tutti gli atti della sessione.

LA DIREZIONE.

— Annunziamo in uno de' numeri passati del nostro Giornale che in Napoli verrebbe istituita un' Accademia, la quale prenderebbe nome dal Gioberti, per opera del signor Vito Sansonetti. Ora, in conformità a quanto dicemmo, annunziamo che la suddetta Accademia verrà solennemente proclamata, con apposito Discorso del Sansonetti, il giorno 10 di questo mese alle ore 10 a. m. nella sala a destra della Porteria dell'antica casa de' Gesuiti di contra a S. Chiara.

Ci piace inoltre riportare una Ministeriale che l'illustre Conte Terenzio Mamiani si degnava di dirigere al suddetto Vito Sansonetti in ordine alla fondazione dell'Accademia Gioberti.

Torino 26 dicembre 1860.

Il sottoscritto loda l'intendimento che Ella mostra, di voler fondare in Napoli un' Accademia Giobertiana; tale istituzione può, se sia bene condotta, essere di non piccolo aiuto alla nascente libertà di coteste provincie, educandovi quello spirito di scienza e di carità civile che tanto vale ad assicurarne le basi.

Duole in pari tempo allo scrivente di non potere partecipare alla fondazione e ai lavori di tale Accademia, troppo essendo da cure di ogni maniera presentemente trattenuto.

Creda ai sensi della particolare stima del sottoscritto.

Al signor
Vito Sansonetti
Napoli.

Il Ministro
T. Mamiani.

VENDITA DI FARMACIA

Per causa di morte, corredata di tutto il bisognevole di laboratorio ed altro.

Strada Orticeello n.º 44.

BORSA DI NAPOLI

7 GENNAIO

R. Nap. 5 per 0/0	77 3/4
— — 4 per 0/0	68
R. Sic. 5 per 0/0	77 3/4
R. Piem. » » »	76 3/4
R. Tosc. » » »	S.C.
R. Bol. » » »	S.C.

Il gerente EMMANUELE FARINA.

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n. 51.